



TIPOLOGIA DELL'OFFERTA FORMATIVA

Formazione a distanza (FAD)

TITOLO DEL PROGRAMMA FORMATIVO

Master Online in Metodologia ABA (Applied Behavior Analysis)

LUOGO DI EROGAZIONE

Il corso è erogato in modalità FAD, con lezioni videoregistrate e disponibili su piattaforma e-learning H24.

Il corso è fruibile su tutto il territorio nazionale, con disponibilità di un device (PC, Tablet, Smartphone) e rete internet.

PERIODO DI SVOLGIMENTO

01/01/2026 - 31/12/2026

DURATA STIMATA DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

50 ore

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Dott. Massimiliano Stocchi, Psicologo-Psicoterapeuta, specialista in Psicologia della salute

DOCENTE/I

Dott. Berarducci Davide, Psicologo, Analista del comportamento con formazione specifica in autismo;

Dott. Albanese Francesco, Psicologo, psicoterapeuta sistemico-relazionale con formazione specifica in autismo;

Dott. Di Vincenzo Angelo, Ricercatore medico e dirigente medico convenzionato (Università di Padova);

Dott.ssa Mariani Isabella, Psicologa, psicoterapeuta ad orientamento fenomenologico-dinamico, con formazione specifica in autismo;

Dott.ssa Pacchione Federica, Psicologa, Analista del comportamento con formazione in autismo;

Dott.ssa Daniele Ermenelinda, Psicologa, operatrice A.B.A. esperta in autismo;

IGEACPS Srl, P.zza Duca D'Aosta, 28 Pescara

C.F./P.IVA 02158840682 - Iscrizione Camera di Commercio di Pescara: REA PE-158032 – Cap.Soc. 76.000€ I.V.

info@igeacps.it – 085 240 53 32 – 348 66 16 421 - Provider ECM id.6359

Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 da Audit Service&Certification con numero 456Q



TUTOR

No

OBIETTIVO FORMATIVO

AREA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI TECNICO-PROFESSIONALI: N.18 - Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici

L'obiettivo del **Master** è quello di presentare, attraverso strumenti teorici e pratici, le **tecniche dell'analisi del comportamento applicata (ABA) e del Verbal Behavior (VB)**, metodologie indicate dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Società italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, tra le più efficaci nell'intervento precoce, nei casi di disturbi pervasivi dello sviluppo e di quelli dello **spettro autistico**.

Nello specifico, il presente **Master** mira a fornire:

- conoscenza teorica specifica sulla neuroanatomia e fisiologia del pensiero autistico;
- concetti base dell'ABA;
- conoscenza specifica degli interventi riabilitativi (ITT e NET);
- capacità di applicare un protocollo di trattamento riabilitativo con pazienti con diagnosi di autismo;
- concetti di base su valutazioni qualitative e quantitative;
- autonomie personali e strumenti di insegnamento.

PROGRAMMA

Il programma del Master si articola in 4 moduli tematici, per un totale di circa 50 ore di formazione videoregistrata. Sarà possibile interagire con i docenti su piattaforma Zoom e seguire le lezioni in live oppure videoregistrate. Ai fini dell'ottenimento dei crediti ECM le lezioni dovranno essere seguite integralmente in modalità videoregistrata, indipendentemente dalla partecipazione alle sessioni live.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

MODULO I – SPETTRO AUTISTICO: SINTOMATOLOGIA, DIAGNOSI, CENNI DI TERAPIA FARMACOLOGICA (5 ore)

In questo modulo si proporranno concetti di base sugli aspetti medici/clinici dei disturbi dello spettro autistico. Si inizierà con la introduzione di argomenti di anatomia e fisiologia del sistema nervoso centrale per comprendere i fenomeni alla base dei processi motori e del pensiero e lo sviluppo psicologico normale.

Successivamente si descriveranno gli aspetti clinici/diagnostici dell'autismo, sottolineando l'eterogeneità delle possibili manifestazioni in relazione alle diverse definizioni diagnostiche e riportando le possibili condizioni patologiche associate. Si introdurranno poi le ipotesi relative ai fattori di rischio per la genesi dell'autismo, su base genetica/ereditaria ma anche di influenze ambientali.



Infine si riporteranno le possibilità farmacologiche per il controllo delle manifestazioni sintomatologiche e le loro basi farmacodinamiche.

Lezione 1 – SPETTRO AUTISTICO: SINTOMATOLOGIA, DIAGNOSI, CENNI DI TERAPIA FARMACOLOGICA (prima parte)

In questa lezione si parlerà della identificazione dell'autismo come entità nosologica, i criteri diagnostici-classificativi e le possibili manifestazioni cliniche associate.

Lezione 2 – SPETTRO AUTISTICO: SINTOMATOLOGIA, DIAGNOSI, CENNI DI TERAPIA FARMACOLOGICA (seconda parte)

In questa lezione si discuterà del possibile ruolo della terapia farmacologica sulla gestione della sintomatologia di accompagnamento del disturbo autistico (sintomi comportamentali e/o emozionali di alta intensità come irritabilità o aggressività) a supporto dei trattamenti terapeutici e riabilitativi. Si discuterà delle principali categorie di farmaci, quali antipsicotici atipici, inibitori della ricaptazione della serotonina e stabilizzanti dell'umore.

MODULO II – CONCETTI DI BASE A.B.A. (35 ore)

In questo modulo si comincerà con una spiegazione esaustiva sullo scopo della scienza con la teoria di riferimento (teoria del selezionismo) con le sette dimensioni dell'analisi del comportamento; si proseguirà con il chiarimento della differenziazione tra riflessi (condizionati e incondizionati) e il condizionamento precisando i concetti chiave nell'analisi del comportamento come il **rinforzo, la motivazione e l'estinzione (R+, R-, MO, EXT R automatico e socialmente mediato)**; Si esamineranno i fattori come: la contingenza e i fattori che influenzano l'efficacia del rinforzo e della punizione.

Seguirà il modulo con la parte ascrivente al **NET (natural environment teaching)** che sta ad indicare il tipo di insegnamento che avviene in contesti naturali nei quali le opportunità di insegnamento sono legate alla motivazione del bambino. **Il NET sfrutta la motivazione** del bambino partendo dagli obiettivi che lo studente si trova ad affrontare giornalmente.

Si concluderà con il **DTT (Discrete Trial Training)** che risulta utile per insegnare di alcune competenze che richiedono la ripetizione delle abilità che non sono naturalmente motivanti per lo studente come la denominazione o le competenze recettive. **Nel DTT si utilizza il rinforzo** e ha come obiettivo finale l'acquisizione di un nuovo target comportamentale, esso è conosciuto principalmente come "lavoro al tavolino".

Si terminerà il secondo modulo con la parte attribuite alla presa dati e la spiegazione di **schemi di rinforzo, token economy, strategie di self management, BST e contratto comportamentale**.

Lezione 1 – CONCETTI DI BASE

Nella prima lezione si discuterà dello scopo della scienza con la teoria di riferimento (**teoria del selezionismo**) con le **sette dimensioni** dell'analisi del comportamento, si proseguirà con una spiegazione approfondita tra **riflesso (condizionato e incondizionato)** e **condizionamento (classico e operante)**. Si concluderà la presentazione con i concetti di rinforzo, motivazione e estinzione (**R+, R-, MO, EXT, R automatico e socialmente mediato**) esaminando i fattori come: la contingenza e i **fattori che influenzano l'efficacia** del rinforzo e punizione.



Lezione 2 – IL NET

Nella seconda lezione si parlerà di **NET (Natural Environment Teaching)** un tipo di intervento non strutturato in ambiente naturale con la definizione di Mand (richiesta). Si specificheranno i vari **operanti verbali (mand, tact, comportamento dell'ascoltatore, imitazione, ecoico e intraverbali)** con una spiegazione approfondita su essi. Si concluderà la seconda lezione con una parte attribuite alla **presa dati** (con esempi di schede rilevazione).

Lezione 3 – IL DTT

Nella terza lezione si approfondirà il **DTT (Discrete Trial Training)** che rappresenta un approccio strutturato che pone attenzione sulle conseguenze delle prove di apprendimento. Il **DTT** compie anche una “generalizzazione programmata” dopo la fase di training. Si discuterà di stimoli discriminativi (**SD–SDP–Sdelta**), delle varie procedure di insegnamento (**errorless teaching, mix and vary**) le varie procedure di **prompt**, aiuto, (most to list, list to most) e della riduzione di esso (**fading e shaping**) con vari esempi esplicativi.

Lezione 3 A – STRATEGIE DI MODIFICA DEL COMPORTAMENTO (ASSESSMENT DELLE PREFERENZE, TOKEN ECONOMY, SCHEMI DI R+ E CP)

Nell'ultima lezione si parlerà dell'**Assessment delle preferenze**, la preferenza può essere definita come il comportamento di anteporre qualcosa o qualcuno a qualcos'altro. La valutazione di questo comportamento nelle persone con disabilità intellettive e dello sviluppo può essere difficoltosa e richiedere specifiche procedure.

E' possibile raccogliere informazioni sulle preferenze di un individuo **in modo indiretto o diretto, a seconda che si faccia affidamento sul resoconto di altre persone o sull'osservazione diretta del comportamento.**

Le procedure dirette di valutazione delle preferenze di persone con disabilità intellettiva e autismo sono attualmente quattro (Stimoli appaiati ,Pairwise, ,con stimoli multipli con ,Multiple Stimulus with Replacement, o senza reinserimento e in Libero accesso ,Free Operant.

Si proseguirà con la spiegazione del contratto comportamentale, la token economy letteralmente “economia a gettoni”, è alla base dell'A.B.A.

La **token economy** è un metodo per la modificazione del comportamento che non può mancare nel repertorio dei cognitivo-comportamentali.

Si proseguirà con la spiegazione del **BST** e le **strategie di self managment**. Concludendo con la spiegazione degli schemi di R.

Esistono **due fondamentali tipi di schemi di rinforzi** intermittenti: uno, lo schema a **rapporto** si basa sul numero di risposte emesse. L'altro, lo schema ad **intervallo**, si basa sull'intervallo di tempo che intercorre tra una risposta rinforzata e l'altra. Entrambi gli schemi possono essere fissi o variabili

Si concluderà con la spiegazione in dettaglio dei **CP**, in inglese challenging behaviour, comportamento distruttivo e/o pericoloso e le sue funzioni.



MODULO III – PROCESSO DI VALUTAZIONE (5 ore)

In questo modulo verrà approfondita la somministrazione e l'interpretazione di strumenti standardizzati all'interno della fase di analisi quantitativa del processo di valutazione. Nello specifico osserveremo una valutazione funzionale (Pep-3) che permette di osservare il profilo di funzionamento del bambino, la valutazione del profilo cognitivo attraverso le scale Wechsler, la scala Leiter-3 o le Matrici progressive di Raven che differiscono per modalità di somministrazione e livelli di articolazione del profilo cognitivo. Infine conosceremo la scala di valutazione neuropsicologica Nepsy-II che consente di entrare maggiormente nel dettaglio dell'indagine dei domini cognitivi e le scale Vineland-II che forniscono una stima accurata del funzionamento adattivo del bambino all'ambiente che lo circonda.

Lezione 1 – PROCESSO DI VALUTAZIONE

Descrizione del processo di valutazione e delle parti di cui si compone: un'analisi qualitativa (tramite colloquio clinico ed osservazione), un'analisi quantitativa (somministrazione di prove standardizzate) nonché della stesura di una relazione e della restituzione del processo valutativo. Analizzeremo nel dettaglio la parte del processo di valutazione quantitativa che prevede la possibilità di somministrare diverse prove da scegliere in modo accurato a seconda degli obiettivi della valutazione.

In questa lezione verranno analizzati la **scala PEP- 3** (Psycho-educational profile 3) lo strumento più avanzato e più accreditato per l'assessment del funzionamento, dei bisogni e del potenziale di sviluppo dei soggetti con autismo, disturbi generalizzati dello sviluppo e deficit comunicativi spesso associati a gravi disturbi del comportamento e le **scale Wechsler**, con un focus sulla Wisc-IV e Wisc-V (Wechsler Intelligence Scale for Children) che consentono la valutazione delle abilità **intellettuali** dei bambini dai 6 ai 16 anni e 11 mesi. Un breve accenno verrà dedicato alle **Matrici progressive di Raven**, test utilizzato per la valutazione dell'intelligenza fluida non verbale dei bambini tra i 3 e gli 11 anni di età.

Lezione 2 – PROCESSO DI VALUTAZIONE

In questa lezione verranno analizzati ulteriori strumenti di valutazione standardizzati quali: la **Leiter-3** (Leiter international performance scale – 3rd edition) un test completamente non verbale che fornisce una misura del QI non verbale e misure relative all'abilità cognitiva generale (es. memoria non verbale, velocità di elaborazione), somministrabile dai 3 ai 75+ anni e le scale **Vineland-II** (Vineland Adaptive Behavior Scales) che valutano il comportamento adattivo, ossia le attività che l'individuo abitualmente svolge per rispondere alle attese di autonomia personale e responsabilità sociale proprie di persone di pari età e contesto culturale per l'intero ciclo di vita. In ultimo verrà analizzata la batteria di valutazione neuropsicologica la **Nepsy-II**, uno strumento fondamentale per effettuare una valutazione di tutti i domini cognitivi tra i 3 e i 16 anni.

MODULO IV – LE AUTONOMIE PERSONALI (5 ore)

In questo modulo verrà approfondito il tema riguardante le autonomie. Si partirà da autonomie di base con i pre requisiti (es. lavaggio mani, denti) alla vestizione e comportamenti più complesse riguardanti l'alimentazione.



Verranno spiegate le varie procedure di aiuto (prompt) e il come viene sfumato (fading e shaping). Si concluderà il modulo con la spiegazione della presa dati (task analysis) con le varie procedure per l'insegnamento (concatenamento anterogrado e retrogrado).

Lezione 1 – LE AUTONOMIE PERSONALI

Il raggiungimento delle **autonomie personali** nella vita quotidiana rappresenta una conquista importante ed è importante una buona progettualità dell'intervento. Il corso svilupperà la parte riguardante le **autonomie di base** suddivise in aree di pertinenza come **l'igiene personale** (es. lavare le mani, denti etc...), **il controllo sfinterico** (l'andare in bagno), **l'autonomia del vestirsi e svestirsi** fino ad discorso riguardante i **pre requisiti sull'alimentazione** (es. impugnatura delle posate e il taglio dei cibi).

Lezione 2 – LE AUTONOMIE PERSONALI

Continuiamo il nostro approfondimento sulle procedure di modificazione del comportamento con il **prompt** (suggerimento), il **fading** (graduale eliminazione del prompt), lo **shaping** e il concatenamento o **chaining**.

Il **chaining**, tradotto in Italiano con **concatenamento**, si riferisce proprio ad una procedura per insegnare un comportamento complesso usando **catene comportamentali**.

Le catene comportamentali sono **sequenze di comportamenti semplici** che collegati insieme formano un **comportamento complesso**.

Quando si insegna un comportamento usando il concatenamento, il primo passo è preparare e compilare un'**analisi del compito** detta anche **task analysis** (in inglese).

Le **task analysis** hanno lo scopo di identificare tutte le unità più piccole insegnabili di un comportamento che costituiscono una catena comportamentale

Verranno fornite spiegazioni dettagliate rispetto al raggiungimento di tali competenze aggiungendo infine una parte di pratica.

ACCREDITAMENTO

Generale: l'evento è accreditato per tutte le professioni sanitarie

NUMERO STIMATO DI PARTECIPANTI

20

CREDITI STIMATI

50

SPONSOR/ALTRE FORME DI FINANZIAMENTO

L'evento non è finanziato da sponsor, né gode di finanziamenti di altra natura